



© hyerax@gmail.com (www.falconeria.info)

MANUALE DI FALCONERIA ALTERNATIVA

By Hyerax (hyerax@gmail.com)



MANUALE DI FALCONERIA ALTERNATIVA

Testi e foto di questo manuale sono © by Hyerax (hyerax@gmail.com)



Pubblicazione a cura della risorsa italiana di falconeria www.falconeria.info

Testi e foto © by Hyerax (hyerax@gmail.com)

Anno di pubblicazione: 2008

Disponibile online sul sito: www.falconeria.info

Citazione: Hyerax & Falconeria.net. 2008. Manuale di Falconeria alternativa. 50 pagine.
www.falconeria.info.

I testi e le immagini presenti in questo sito sono di proprietà esclusiva di Hyerax e www.falconeria.info e sono protetti da leggi italiane ed internazionali sui diritti d'autore, ne è quindi vietato l'uso, la riproduzione o l'alterazione (anche parziale) senza un'autorizzazione scritta dell'autore.

E' possibile richiedere le stampe delle fotografie presenti nelle gallerie del sito per l'esclusivo uso personale o l'utilizzo delle stesse per uso professionale (editoria, pubblicità, etc. etc.) inviando una e-mail all'indirizzo: hyerax@gmail.com.

All texts and images of this site are property of Hyerax and are protected under Italian and international copyright laws.

Any reproduction, traslation or other uses are prohibited without the express written permission by the author.

It is possible to receive the prints of the photographs reproduced in the galleries of this site for an exclusively personal use or, alternatively, for a professional use (publishing, advertising, etc.) by sending an E-mail to: hyerax@gmail.com



Indice del manuale

Introduzione.....	5
La legge	7
Il benessere dei rapaci.....	9
a) Benessere fisico	10
b) Benessere psicologico	10
Preventivi.....	12
Preventivo del tempo per la falconeria alternativa:.....	12
Preventivo dello spazio per la falconeria alternativa:	12
Preventivo delle spese richieste dalla falconeria alternativa.....	13
Preventivo dell'impegno richiesto dalla falconeria alternativa	13
Come iniziare.....	14
Scelta della specie per iniziare.....	14
Scelta successiva.....	15
Iter per apprendere le tecniche di falconeria alternativa:	15
Le specie per la falconeria alternativa	17
Poiana di Harris	17
Poiana codarossa.....	19
Poiana comune.....	21
Poiana ferruginosa	22
Falco Sacro	24
Lanario.....	25
Gheppio comune.....	27
Ibridi	29
Rapaci notturni	30
Altre specie di rapaci utilizzabili	32
Rapaci da NON utilizzare nella falconeria alternativa.....	33
Tecniche di falconeria alternativa.....	35
Passeggiate.....	36
Lancio di bocconcini.....	37
Voli al logoro.....	38
1) Passate	38
2) Traino	39

Alto volo d'attesa..... 40
Volo d'attesa con le Poiane 42
Aquiloni e Palloni aerostatici..... 43
 1) Aquiloni..... 45
 2) Palloni..... 46
 3) Aquilone acrobatico..... 48

www.falconeria.info

Introduzione



Introduzione

La falconeria alternativa riguarda tutta una serie di tecniche che mirano a dare la possibilità di praticare la falconeria anche a coloro i quali non sono interessati alla caccia vera o non ne hanno la possibilità per motivi di tempo. Sono varie le forme che può assumere questo tipo di falconeria. Si va dai semplici voli al logoro al volo al pallone aerostatico o all'aquilone e alle passeggiate per campi e prati con rapaci liberi al seguito e successivi richiami a pugno e logoro. Il volo con i rapaci notturni addestrati ("guferia") rientra in questa categoria ma verrà trattato a parte. Il tutto senza l'uso di prede vive e senza atteggiamenti venatori. Da un punto di vista etico e allo stesso tempo di benessere animale è però da sottolineare che si ha sempre a che fare con uccelli rapaci, che hanno la predazione nel loro dna; dunque l'uso della preda viva deve essere sostituito con un abbondante uso del logoro (preda artificiale) nel modo più consono ad ogni specie (traino, passate etc.). Vediamo nel dettaglio le varie tipologie:

1) Voli al logoro: Il logoro può essere usato in vari modi in base al rapace utilizzato. Può essere utilizzato al “traino” nel caso di aquile, poiane e rapaci notturni di grossa mole, ed in questo caso va ad assomigliare ad una lepre o coniglio. Può essere utilizzato facendolo roteare in aria invece per i falconi che lo inseguono appunto in volo (le così dette “passate al logoro”). In entrambi i modi, comunque il volo al logoro è spettacolare (per questo è molto usato negli spettacoli di falconeria).

2) Volo al pallone e all'aquilone: Il meccanismo di base è uguale per entrambi, cambia solo il mezzo aereo. Viene sospeso in aria un boccone di carne, ad altezze variabili (col pallone fino anche a 300 mt di altezza, con l'aquilone un po' meno) e si addestra il falco ad andare a prendere il boccone fin lassù. Anche questo tipo di volo è spettacolare e di grande soddisfazione per il falconiere. Da notare che sia i voli al logoro che quelli a pallone o aquilone richiedono piccoli spazi per essere eseguiti e questo è un grosso vantaggio per chi non possiede a tiro zone idonee di volo. I rapaci più utilizzati sono i Falchi e loro ibridi

3) Le passeggiate con rapaci liberi al seguito infine, simulano una azione di caccia, ma non si fa caccia vera. Per questa attività si possono usare tutti tipi di rapaci, tra i quali ci sarà chi vi verrà appresso da ramo a ramo come i gufi o con piccoli svolazzi anche gli Harris ma anche i falconi possono essere addestrati a seguire il falconiere in volo (volo d'attesa) e poi essere richiamati al pugno o al logoro dopo una serie di “passate”; la Poiana codarossa può essere addestrata al volo d'attesa (“waiting on flight”) e può seguirvi in volo per poi essere richiamata a terra con il logoro “al traino”.

Le tecniche alternative di falconeria, in conclusione offrono ampie possibilità di pratica nelle condizioni più disparate permettendo di fare falconeria sempre e ovunque. Ma anch'esse, comunque, richiedono un certo impegno di tempo, soldi e spazio, fattori che verranno di seguito analizzati.

La legge

La legge



La legge

Oggi la falconeria in Italia è consentita grazie alla legge nazionale sulla caccia 157/92, tale legge consente la falconeria obbligando però i falconieri a seguire le stesse restrizioni dei cacciatori con il fucile: dunque si possono far volare i rapaci solo se si possiede porto d'armi per arma ad un colpo e licenza di caccia, solo nel periodo della caccia aperta e solo nei giorni e orari e luoghi dove è consentito cacciare con il fucile.

Se da un lato questa legge ha avuto il merito di consentire la falconeria in Italia, dall'altro ha però messo dei vincoli troppo stretti per i falconieri. Purtroppo, anche far volare libero un rapace senza predazione viene considerato "atteggiamento venatorio" ed è dunque punibile dalla legge. Tutto ciò va soprattutto a discapito di chi pratica la falconeria alternativa (ma anche i falconieri cacciatori hanno dei grossi "danni" a causa di questa legge e le restrizioni che impone...). Chi pratica falconeria alternativa facendo delle passeggiate con la sua Poiana di Harris, senza alcuno scopo di caccia e predazione, è comunque punibile dalla legge se non rispetta i vincoli elencati precedentemente. Per fortuna qualcosa sta cambiando, non in termini legali, ma da un punto di vista di "apertura" delle amministrazioni: in Emilia Romagna per esempio è possibile ottenere nelle varie Province dei permessi speciali per poter far volare i rapaci tutto l'anno, a scopo "addestramento".

I rapaci inoltre devono essere tutti nati in cattività da almeno due generazioni e possedere l'apposito anellino fisso con relativo documento che ne certifica la legalità secondo la vigente legislazione CITES.



Il benessere dei rapaci nella falconeria alternativa

Il benessere dei rapaci nella falconeria alternativa



Il benessere dei rapaci

Quando si parla di animali in cattività è sempre necessario parlare del loro benessere. Sono due gli aspetti del benessere animale che devono essere considerati nella falconeria: il benessere fisico ed il meno conosciuto “benessere psicologico”. Alcune delle attenzioni che il falconiere deve porre nella gestione in cattività dei rapaci influenzano entrambe le tipologie di benessere, per esempio la dimensione e organizzazione interna (arricchimento ambientale) dei locali di allevamento. Invece ci sono altri fattori che possono influenzare specificamente l’uno o l’altro tipo di benessere.

a) Benessere fisico

Per benessere fisico si intende la salute fisica dei rapaci in cattività; sono moltissime le precauzioni che il falconiere deve prendere al fine di garantire la massima salute dei suoi rapaci, dalla gestione alimentare agli alloggiamenti, dalle attrezzature per l'addestramento alle tecniche stesse di addestramento e, ultima cosa, ma non meno importante, l'igiene generale nella gestione dei rapaci in cattività. Questo breve manuale non è concepito per spiegare in dettaglio la gestione sanitaria e fisica dei rapaci in cattività, maggiori informazioni possono essere reperite negli altri manuali del portale www.falconeria.info.

b) Benessere psicologico

Il benessere psicologico dei rapaci in cattività è invece un aspetto meno considerato purtroppo ma di fondamentale importanza. Per questo motivo voglio dedicare un breve paragrafo a tale aspetto in questo sintetico manuale di falconeria alternativa. Il motivo per cui ho deciso di affrontare l'argomento all'interno di questo manuale di falconeria alternativa e non negli altri manuali è semplice: nella falconeria classica, cioè la caccia con i rapaci, il fatto stesso che sia data loro la possibilità di cacciare come farebbero in natura e quindi di seguire questo loro istinto naturale, massimizza il loro benessere psicologico. La falconeria alternativa, infatti, poiché non prevede caccia con i rapaci addestrati, può essere causa di sofferenza psicologica per i rapaci stessi, poiché si sopprimerà un loro istinto naturale e genetico.

Il benessere psicologico dei rapaci in cattività, però, non è solo legato all'istinto predatorio, ma deve essere garantito sotto tutti i punti di vista; i più importanti aspetti da tenere in considerazione sono i seguenti:

- 1) Se il rapace è improntato all'uomo (cioè è stato allevato a mano) bisogna sempre mantenere un contatto continuo con esso; il falconiere non deve isolarlo o lasciarlo da solo in una voliera chiusa ma deve passare con lui almeno 1-2 ore al giorno.
- 2) Se il rapace non è improntato non bisogna stressarlo cercando di toccarlo o accarezzarlo
- 3) I rapaci da falconeria possono essere tenuti legati al blocco ma solo se vengono fatti volare almeno una volta ogni due giorni. In caso contrario vanno tenuti liberi in voliera
- 4) Le voliere devono essere di dimensioni adeguate alla specie
- 5) L'arricchimento ambientale delle voliere deve essere adattato alle esigenze eco-etologiche della specie; nella voliera devono essere presenti posatoi idonei, una o più finestre da cui il rapace possa guardare fuori, una vasca per il bagnetto, un nido o un nascondiglio dove il rapace possa trovare tranquillità e privacy.
- 6) L'alimentazione deve essere abbondante e corretta, usando cibi freschi e di buona qualità, adatti alle esigenze di ogni singola specie.
- 7) L'addestramento non deve traumatizzare o stressare il rapace; la gestione del peso/fame deve essere affrontata nella maniera meno stressante possibile, NON si deve mai esagerare nell'abbassamento

del peso del rapace credendo che così si possano risolvere i problemi di addestramento. L'addestramento va affrontato con le necessarie basi scientifiche altrimenti, non solo non si otterranno risultati ma si maltratterà il rapace sia psicologicamente che fisicamente fino al punto di ridurlo alla morte.

- 8) Il cappuccio può essere utilizzato, anzi esso risulta di fondamentale importanza in molte circostanze con i rapaci in cattività. Contrariamente a quanto si pensa, se ben utilizzato il cappuccio non arreca nessuna sofferenza al rapace, anzi ne assicura un maggior benessere in alcune situazioni. L'addestramento al cappuccio non deve essere traumatico e il cappuccio deve essere idoneo alla specie (non troppo stretto né troppo largo, non troppo aderente agli occhi, deve calzare perfettamente sulla testa del rapace, etc.)
- 9) Il trasporto dei rapaci deve essere effettuato in maniera corretta usando trasportini di dimensione adeguata non solo alla specie ma anche alla distanza di trasporto. Per viaggi molto lunghi infatti i trasportini devono essere di dimensione maggiore rispetto alla dimensione standard specifica, per consentire al rapace un certo movimento all'interno.
- 10) Non lasciare mai i rapaci al sole senza dare loro la possibilità di rifugiarsi all'ombra, soprattutto non lasciarli mai in macchina al sole. Non lasciare mai i rapaci fuori alle intemperie, soprattutto nella stagione fredda.
- 11) Non mettere insieme in voliera rapaci di due specie diverse

Quelle elencate sopra sono solo alcune delle regole fondamentali per il benessere dei rapaci in cattività. Una descrizione più dettagliata necessita di un manuale a parte, ma molte informazioni possono essere reperite nelle pubblicazioni del portale www.falconeria.info.

Preventivi



Preventivi

Preventivo del tempo per la falconeria alternativa:

In questo caso i tempi saranno leggermente inferiori alla caccia. Questo perché si spenderà meno tempo per tenere allenati i rapaci. Inoltre non dovendo allenare i rapaci alla caccia e quindi potendo usufruire di terreni di volo comodi cioè vicini a casa nostra i tempi si riducono notevolmente. Ma il tempo dipende anche dalle specie utilizzate: se state usando un 'Harris o un gufo per la falconeria alternativa i tempi saranno estremamente ridotti poichè questi rapaci non hanno esigenze di volo così elevate come quelle dei Falchi.

Preventivo dello spazio per la falconeria alternativa:

Lo spazio richiesto differisce di poco rispetto alla caccia col falco. I rapaci utilizzati sono infatti praticamente gli stessi. L'unica differenza è che non verranno portati a caccia vera ma solo simulata. Allora per riassumere diciamo che lo spazio per la detenzione è uguale alla falconeria classica (caccia), lo spazio per l'addestramento e allenamento e lo spazio per il volo libero invece può essere più ridotto, perché per

esempio il volo col pallone si svilupperà molto in altezza oppure le passate al logoro potranno essere effettuate anche in spazi più esigui rispetto al volo libero dei falconi addestrati per la caccia.

Preventivo delle spese richieste dalla falconeria alternativa

La falconeria classica è estremamente costosa ma la falconeria alternativa è molto più "abbordabile" economicamente. Le uniche spese che dovranno essere sostenute sono:

- 1) Spese iniziali: Acquisto del rapace e delle attrezzature e spese per i locali di allevamento
- 2) Spese di mantenimento: che in genere si fermano al solo mantenimento alimentare a cui si potrebbe aggiungere qualche spesa straordinaria (per es. un intervento veterinario).

Preventivo dell'impegno richiesto dalla falconeria alternativa

In funzione delle sue caratteristiche, la falconeria alternativa richiede un pò meno impegno e lavoro rispetto alla falconeria classica. La strada da seguire per addestrare i rapaci è più semplice e i problemi saranno minori, e questo è anche dovuto al minor livello che raggiungono gli addestramenti e gli allenamenti dei rapaci utilizzati. L'impegno è anche proporzionale alla specie utilizzata, dunque se si usano Harris o rapaci notturni sarà notevolmente ridotto: si tratta infatti di specie facili da gestire e poco impegnative.

www.falconeria.info

Come iniziare



Come iniziare

Scelta della specie per iniziare

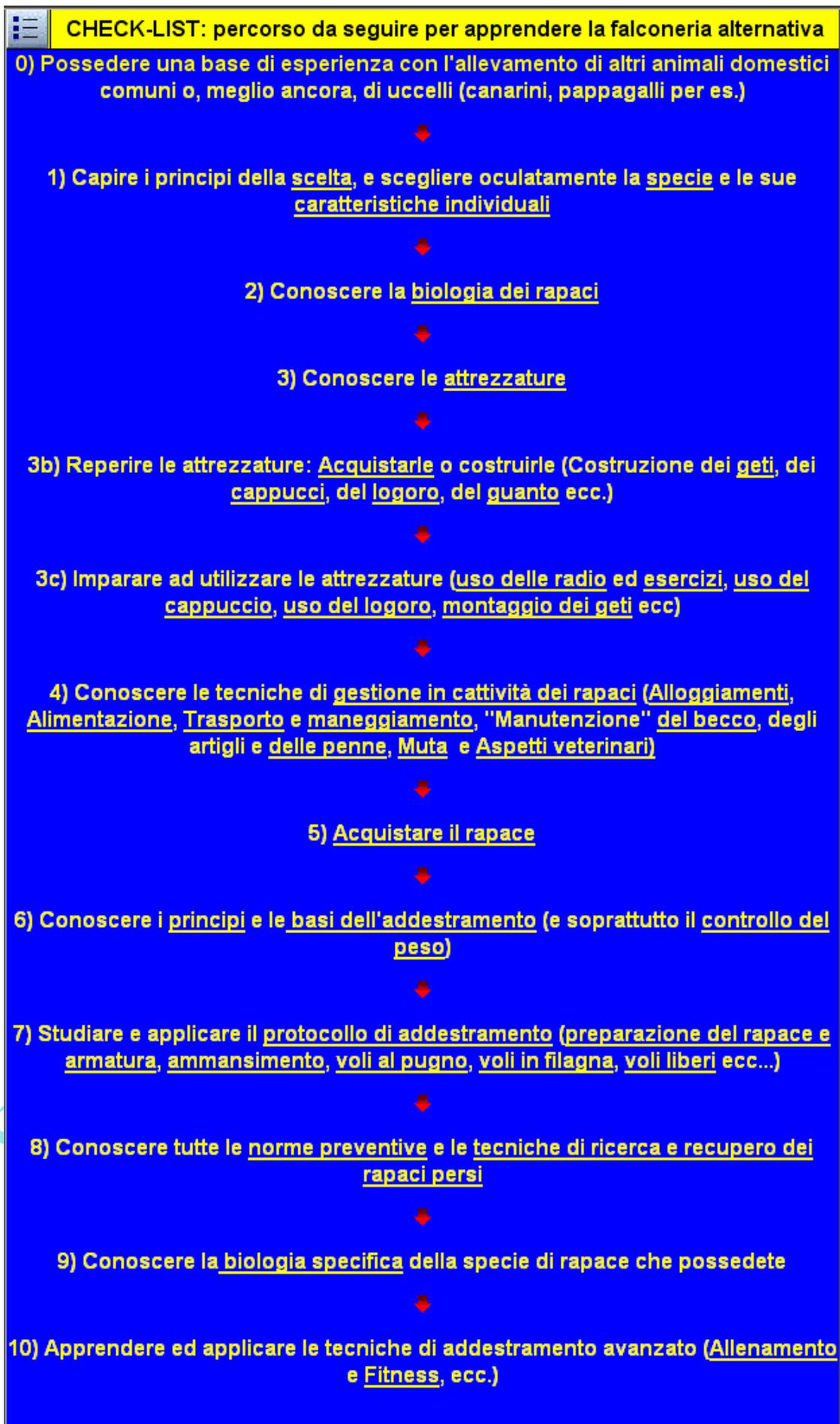
I principi di base sono uguali a quelli della falconeria classica. Anche in questo caso infatti l'Harris sarà la specie in assoluto migliore per iniziare (rapace scuola); inoltre questo rapace è ottimo anche come scelta finale, poichè consente una notevolissima elasticità ed ecletticità essendo in grado di volare in tutte le condizioni ed in tutti i territori, ed essendo uno tra i rapaci più portati a seguire il falconiere con i voli d'attesa o da albero ad albero durante le "passeggiate falconeristiche".

Scelta successiva

Abbiamo appena detto che l'Harris è anche un'ottima specie finale, cioè idonea anche negli anni successivi alla pratica della falconeria alternativa: con questo rapace potete praticare il volo al logoro (traino al logoro), le passeggiate, o il volo d'attesa. Un altro modo di praticare la falconeria alternativa riguarda l'uso del pallone o dell'aquilone, e in questo caso dovrete utilizzare solo dei Falchi cioè rapaci d'alto volo, sebbene qualcuno si sia cimentato in questo tipo di addestramento anche con le poiane di Harris e le Codarossa. Se volete praticare una falconeria alternativa più simile possibile alla falconeria classica, la vostra scelta dovrà ripiegare sui Falconi e sulle passate al logoro: il volo del rapace sarà identico a quello della falconeria classica, ma esso non picchierà su una preda, bensì sul logoro. Alcuni falconieri, infine, hanno il "sogno" delle Aquile: in questo caso tutto diventa più difficile ed impegnativo poiché le Aquile non sono rapaci "facili" ma se si è ben preparati si può praticare dell'ottima falconeria alternativa con questi rapaci, basata soprattutto sui voli d'attesa (l'aquila vola sopra la vostra testa, sfruttando nella maggior parte dei casi una corrente termica) con richiami al logoro (al traino).

Iter per apprendere le tecniche di falconeria alternativa:

L'Harris come si è visto può essere sia la specie iniziale che quella finale. Se il vostro obiettivo è però quello di praticare questa disciplina con i falconi (alto volo, e voli al logoro), dovrete, in ogni caso, farvi prima almeno 1 anno di gavetta con una Poiana di Harris (che funge appunto da rapace scuola), e solo dopo potrete passare ad un Falco; inoltre, il Falco Pellegrino è tra i rapaci più "difficili" a causa della sua velocità e difficoltà di gestione al suolo, per cui, se il vostro obiettivo è la falconeria alternativa con un Falco pellegrino dovrete farvi almeno 1-2 anni di gavetta con un'Harris e almeno un altro anno o due con un Falco più semplice come il Sacro, il Lanario o un grosso Ibrido, e solo allora potrete passare al Pellegrino. Se invece il vostro obiettivo è un'Aquila, il percorso da seguire sarà questo: 1-2 anni con un'Harris, 1-2 anni con una Poiana Ferruginosa (che come dimensioni e comportamento simula un'Aquila) e quindi al terzo-quinto anno potrete finalmente passare all'Aquila.



Le specie per la falconeria alternativa



Le specie per la falconeria alternativa

Poiana di Harris

Nome scientifico: *Parabuteo unicinctus*

Nome inglese: Harris Hawk

Nome spagnolo: *Aguila de Harris*

Nome tedesco:

Nome francese:

Categoria: Basso volo (Broadwings)

Peso: M: 500-700 gr; F: 600-1000 gr (variabile in base alla ssp)

Lunghezza: 485-535 mm

Apertura alare: 100-120 cm

Sottospecie: Sono note tre sottospecie: 1) *Parabuteo unicinctus unicinctus*: è la sottospecie più piccola ed è riconoscibile nel piumaggio adulto per gli orli di color crema nella coda. 2) *Parabuteo unicinctus harrisi*: confrontata con la ssp precedente ha, da adulto, un torace con penne molto più scure. 3) *Parabuteo unicinctus superior*: è invece la sottospecie più grossa fra le 3 e può essere distinta (anche se non sempre...) grazie a questa sua caratteristica. E' anche la sottospecie più ricercata dai falconieri proprio per la sua mole (ed il suo costo è anche più elevato, di conseguenza).

Distribuzione in natura: Nord e Sud America (con 3 ssp)

Uso in falconeria alternativa: La Poiana di Harris è sicuramente la specie più adatta alla falconeria alternativa; è un rapace molto adattabile ed eterogeneo, in grado di volare in tutti gli ambienti e di sfruttare ogni situazione; la sua intelligenza facilita molto il lavoro del falconiere, rendendolo facile da addestrare e consentendo di risparmiare molto tempo. Questa specie è la più consigliata ai neofiti, soprattutto se autodidatti: oltre alla facilità di addestramento e gestione è infatti un rapace robusto e resistente agli errori di addestramento che un neofita potrebbe compiere, il suo peso infatti, che va dai 500 ai 1400 grammi consente di attutire gli errori di gestione del peso che un principiante può compiere facilmente. La sua intelligenza gli permette di apprendere molto rapidamente qualsiasi tipo di esercizio facilitandone l'addestramento per i principianti.

Con la Poiana di Harris è possibile praticare diversi tipi di volo nella falconeria alternativa: da albero ad albero, traino al logoro e voli di attesa. Con un addestramento molto semplice la Poiana di Harris può seguire il falconiere che passeggia svolazzando di albero in albero anche per chilometri. Per stimolare la sua fisiologia predatoria il falconiere deve ogni tanto richiamare il rapace con il logoro, trainandolo a terra (logoro che imita un Lagomorfo: Lepre o Coniglio) facendolo catturare alla Poiana e premiandola con piccoli bocconcini di carne. I bocconcini di carne possono essere anche lanciati alla Poiana durante la passeggiata, mentre vi segue da un albero all'altro. Se lanciati in aria il rapace imparerà presto ad afferrarli in volo, il che renderà il tutto molto più piacevole ed affascinante. Durante la passeggiata, oltre al traino al logoro e al lancio dei bocconcini si può anche richiamare ogni tanto l'Harris al pugno, sempre premiandola con piccoli bocconcini. È ovvio che il falconiere deve tenere conto del numero di bocconcini forniti al rapace e fermarsi quando la sua fame sta diminuendo, rendendola difficile da recuperare se fa gozzo pieno.

L'Harris può anche essere addestrata al volo di attesa, ma questa è una procedura più complicata rispetto all'addestramento semplice e richiede maggiore preparazione tecnica ed esperienza: l'Harris è molto adatta al volo d'attesa grazie alle sue ali ampie e alla coda lunga può infatti sfruttare al meglio le correnti ascensionali e con il giusto protocollo di addestramento può dunque seguire il falconiere in volo di attesa sulle correnti per poi essere richiamata al pugno o al logoro o lanciato di bocconcini in aria: il volo d'attesa e le picchiate che l'Harris può fare da quella altezza sono sicuramente le scene più emozionanti che questo rapace può offrire!



Poiana codarossa

Nome scientifico: *Buteo jamaicensis*

Nome inglese: Red-tailed Hawk

Nome spagnolo: Aguila Colaraja

Nome tedesco:

Nome francese:

Categoria: Basso volo (Broadwings)

Peso: M: 880-1000 gr; F: 1250-1500 gr

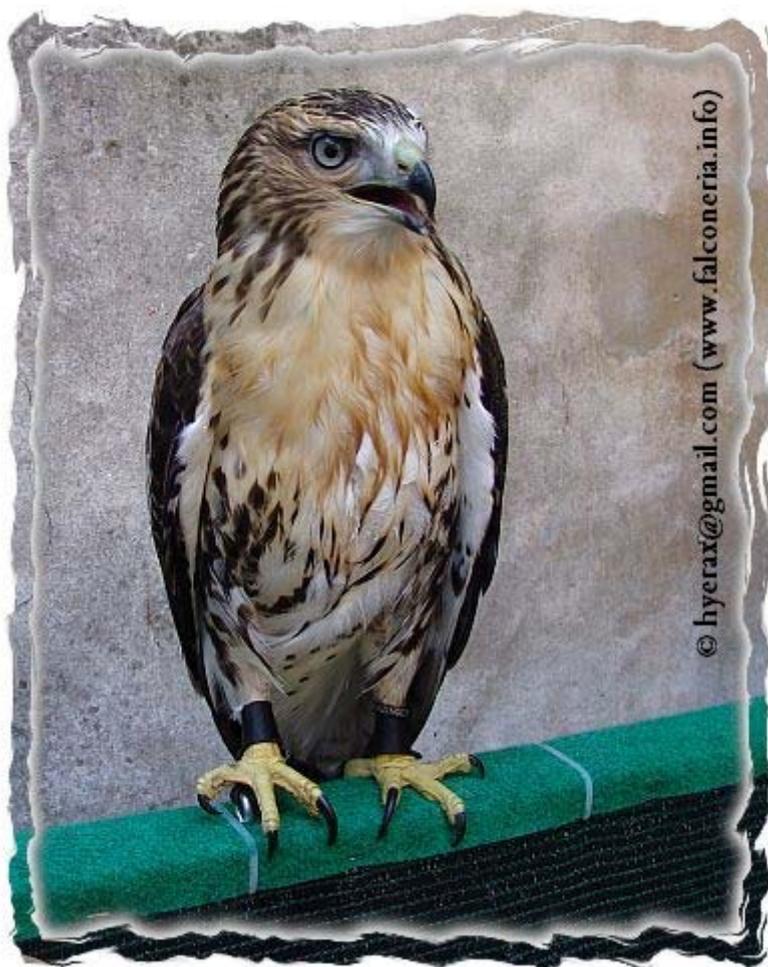
Lunghezza: 48-63.5 cm

Apertura alare: 170 cm

Sottospecie: Sono conosciute 17 sottospecie, ma solo alcune sono comuni in cattività: la ssp harlani è sicuramente la più famosa, perchè è la più scura.

Distribuzione in natura: Nord America e Canada

Uso in falconeria alternativa: In termini di prestazioni la Poiana codarossa viene subito dopo l'Harris. Sia in termini di prestazioni, che di peso che di costi e difficoltà di addestramento, la Codarossa si trova a metà tra l'Harris e la Poiana Ferruginosa. È abbastanza apprezzata dai falconieri che praticano la caccia ma anche da chi pratica le esibizioni al pubblico, sebbene l'Harris sia preferito. Si può adattare bene alla falconeria alternativa per le passeggiate, in cui seguirà il falconiere da albero ad albero, ed il traino al logoro, che apprezza moltissimo. Più doti tecniche ed esperienza sono invece necessarie per addestrarla al volo d'attesa: in questo tipo di volo la Codarossa eccelle, e supera sicuramente l'Harris.



Poiana comune

Nome scientifico: *Buteo buteo*

Nome inglese: Common buzzard

Nome spagnolo: Busardo Ratonero

Nome tedesco: Mäusebussard

Nome francese: Buse variable

Categoria: Basso volo (Broadwings)

Peso: M: 780 g F: 1000 g

Lunghezza: 54 cm

Apertura alare: 120 cm

Sottospecie:

Distribuzione in natura: Eurasia

Uso in falconeria alternativa: Sfortunatamente questo stupendo rapace viene poco usato in falconeria e poco riprodotto in cattività a causa delle sue attitudini non molto "predatorie": la Poiana comune, infatti, in natura si nutre di carogne, animali feriti o malati, piccoli, micromammiferi, invertebrati, rettili ed anfibi e non è un predatore puro che insegue e attacca prede terrestri o in volo. Essa invece rappresenta un ottimo rapace nella falconeria alternativa, dove non si richiedono prestazioni nella predazione attiva ai rapaci. Per le sue abitudini non predatorie e dunque per la sua scarsa reattività può risultare un po' difficoltosa da addestrare soprattutto per i neofiti, ma una volta addestrata diventa un eccellente rapace in grado di eseguire il volo di attesa, che ama, con grande eccitazione sua e del falconiere; può seguire il falconiere da albero ad albero ed ama inseguire il logoro al traino. Da imprintare parzialmente perché "pigola" di continuo quando è affamata e può dar fastidio.



Poiana ferruginosa

Nome scientifico: *Buteo regalis*

Nome inglese: Ferruginous buzzard

Nome spagnolo:

Nome tedesco:

Nome francese:

Categoria: Basso volo (Broadwings)

Peso: M: 990-1300 g F: 1400-2041 g

Lunghezza: 51-66 cm

Apertura alare: 122-152 cm

Sottospecie: nessuna

Distribuzione in natura: Neartico

Uso in falconeria alternativa: In ordine crescente, in fatto di dimensioni, la Poiana ferruginosa è uno dei rapaci più grossi (dopo le Aquile e gli Avvoltoi) che i falconieri possono utilizzare. Il suo prezzo, fortunatamente, non è però elevato come quello di un'Aquila, e si attesta più o meno sulla stessa cifra necessaria per una Poiana codarossa. La sua grande mole attrae molto, da un punto di vista estetico, i falconieri, sembra quasi una piccola Aquila in tutto e per tutto, anche nelle forme e nelle proporzioni della testa e del becco. Questa poiana è dunque una delle specie più belle da addestrare per la falconeria alternativa ma non senza qualche difficoltà. È un rapace non consigliabile a chi inizia ed è alle prime armi: è vero che la grossa mole ne fa un rapace robusto che ben sopporta gli errori di addestramento di un principiante, ma è anche vero che la grossa mole ne rende difficoltoso il controllo della fame; per fare "affamare" una ferruginosa e portarla in peso di addestramento si fa una certa fatica e a volte è necessaria anche una settimana di controllo del peso; un gozzo pieno può avere effetti anche per 3 giorni prima che il rapace torni in peso! A ciò si aggiunge l'effetto delle sue abitudini eco-etologiche: la Poiana ferruginosa è in fatti un rapace piuttosto passivo in natura, raramente preda in maniera attiva e si comporta più come la nostra Poiana comune, una specie di spazzino-detritivoro che si alimenta di prede ferite, malate o carcasse; la sua scarsa reattività dunque complica l'addestramento rendendo faticosi anche i voli al pugno. In conclusione consiglio ai neofiti di non lasciarsi affascinare troppo da questo stupendo rapace, che può dare ottimi risultati nella falconeria alternativa ma che risulta difficoltoso da addestrare e gestire; fatevi prima le ossa con una Poiana di Harris per un paio di anni e quindi passate alla Ferruginosa se lo desiderate. Nella falconeria alternativa la Poiana ferruginosa può essere addestrata a seguire il falconiere da albero ad albero o in volo d'attesa, per lunghe passeggiate immersi nella natura; può essere richiamata al pugno o con bocconcini lanciati in aria, ma il traino al logoro è sicuramente ciò che ama di più.



Falco Sacro

Nome scientifico: *Falco cherrug*

Nome inglese: Saker falcon

Nome spagnolo: Halcón Sacre

Nome tedesco: Würgfalke

Nome francese: Faucon sacre

Categoria: Alto volo (Longwings)

Peso: Esiste una notevolissima variabilità di peso all'interno della specie *Falco cherrug*, si va dalle razze più piccole con maschi che pesano circa 700 gr alle grosse femmine delle razze più grandi (e costose) che possono superare il Kg di peso (ssp *altaicus*)

Lunghezza: 45-55 cm

Apertura alare: 102-126 cm

Sottospecie:

Distribuzione in natura:

Uso in falconeria alternativa: Tra i falconi, il Falco Sacro è sicuramente il più indicato per la falconeria alternativa. Ciò perché esso possiede ali con un basso carico alare, molto ampie e coda lunga: questa struttura anatomica di volo gli consente di volare anche a bassa velocità senza andare in stallo e di avere un ottimo rapporto con il terreno. Il volo ideale in falconeria alternativa da praticare con il Falco Sacro è costituito dalle passate al logoro, per cui questo rapace è particolarmente adatto; un Sacro bene allenato e muscolato può eseguire anche oltre 60 passate al logoro in continuo e spesso è il falconiere a stancarsi di girare il logoro prima del falco stesso! Può comunque essere utilizzato anche per il volo al pallone aerostatico e all'aquilone con ottimi risultati. Il Sacro è però un rapace sconsigliabile ai neofiti, non tanto per la sua delicatezza (la sua grossa mole infatti lo rende un falco ben robusto ed in grado di attutire gli eventuali errori di gestione compiuti da un principiante) ma per il fatto stesso che si tratta di un Falco: quindi un rapace veloce in grado di percorrere svariati chilometri di distanza in tempi brevissimi; se il neofita dunque compie anche un piccolo errore nella gestione di questo rapace il rischio di perderlo è molto elevato!



Lanario

Nome scientifico: *Falco biarmicus*

Nome inglese: Lanner falcon

Nome spagnolo: Halcón Borní

Nome tedesco: Lannerfalke

Nome francese: Faucon lanier

Categoria: Alto volo (Longwings)

Peso: molto variabile si va dai 450 gr dei piccoli maschi agli oltre 800 gr delle grosse femmine

Lunghezza: 34-50 cm

Apertura alare: 90-115 cm

Sottospecie: La sottospecie *Falco biarmicus feldeggii* vive in Italia meridionale e centrale, fino all'Emilia Romagna. Il resto dell'areale mondiale della specie è occupato da altre 4 sottospecie (*erlangeri*, *biarmicus*, *tanypterus*, *abyssinicus*).

Distribuzione in natura: Africa, Italia, Medio Oriente

Uso in falconeria alternativa: Anche il Lanario è un falco deserticolo come il Sacro e come questo è particolarmente adatto alla falconeria alternativa. Le applicazioni sono le stesse del Sacro: passate al logoro, voli al pallone aerostatico, aquilone statico o acrobatico. Come il Sacro, anche il Lanario è da sconsigliare assolutamente ai neofiti.

www.falconeria.info



© hyerax@gmail.com (www.falconeria.info)

Gheppio comune

Nome scientifico: *Falco tinnunculus*

Nome inglese: Common Kestrel (o Eurasian kestrel)

Nome spagnolo: Cernícalo Vulgar

Nome tedesco: Turmfalke

Nome francese: Faucon crécerelle

Categoria: Alto volo (Longwings)

Peso: M: 113-160 gr; F: 150-271 gr

Lunghezza: 32-25 cm

Apertura alare: 71-80 cm

Sottospecie:

Distribuzione in natura: E' un piccolo rapace molto diffuso in tutta Italia e tutto il Palearctico Occidentale.

Uso in falconeria alternativa: il Gheppio comune (*Falco tinnunculus*) è una specie che ben si adatta alla falconeria alternativa; non è un predatore particolarmente reattivo come gli altri falchi o gli Accipiter e ha una struttura alare che gli consente di sfruttare al massimo le correnti termiche, le correnti ascensionali ed il vento. Non è però un falco consigliabile come primo rapace ai neofiti, per via della sua piccola mole e della notevole velocità a cui può volare, potendo quindi allontanarsi anche di svariati chilometri in poco tempo. La piccola dimensione lo rende delicato e subito soggetto ai minimi errori di gestione del peso. Inoltre l'addestramento del gheppio al volo in "spirito santo" (volo statico) è piuttosto complicato e richiede una elevata preparazione tecnica. Ma tutta la fatica verrà ricompensata subito da questo stupendo e dolcissimo falchetto.



Ibridi

La falconeria moderna vede nel suo campo rapaci anche delle specie “nuove”, cioè create dall’uomo; non si può, effettivamente, parlare di specie “vere”, ma si tratta di ibridi. I primi ibridi furono prodotti con le tecniche dell’inseminazione artificiale negli anni 70. Oggi la produzione di rapaci ibridi è invece diventata una pratica comune e diffusa. Gli ibridi sono apprezzati per alcune loro caratteristiche miste, per la dimensione, il colore e il prezzo che, generalmente, è piuttosto basso. Gli ibridi più comuni sono quelli tra le specie di Falchi, soprattutto all’interno del gruppo dei Falchi detti “deserticoli” (Lanario, Sacro, Girfalco) e con il Falco pellegrino. Generalmente dunque gli ibridi hanno una struttura alare e delle abitudini di volo compatibili con la falconeria alternativa: coda lunga e ali larghe li aiutano a volare con più facilità, atterrare più volentieri a terra e salire più facilmente sulle termiche o nei voli al pallone aerostatico/aquilone.

Gli ibridi consigliati sono comunque quelli tra le specie deserticole mentre sarebbero da evitare gli ibridi con il Pellegrino, nella falconeria alternativa; vanno dunque bene: Gyr/Sacro, Gyr Lanario e i vari tri-ibridi come il Gyr/Sacro/Sacro o Gyr/Sacro/Lanario.

Gli ibridi sono comunque sconsigliabili ai neofiti, in quanto piuttosto difficoltosi da gestire e facili da perdere: è bene “farsi le ossa” con una specie più facile come l’Harris prima di passare a questi splendidi rapaci.

In falconeria alternativa gli ibridi possono essere usati con ottimi risultati sia nelle passate al logoro che nel volo al pallone aerostatico o aquilone (normale o acrobatico), in cui sono sicuramente i rapaci più indicati per via della loro struttura anatomica di volo che consente loro di alzarsi in quota con estrema rapidità.

Generalmente io sono contrario però all’uso degli ibridi, non solo e non tanto perché, in caso fuggano, potrebbero inquinare geneticamente le nostre popolazioni di falchi o comunque disturbarle a causa della loro aggressività, ma soprattutto perché gli ibridi sono sterili o hanno una bassissima fertilità e dunque non possono più essere utilizzati quando diventano inutilizzabili per il volo libero (vecchiaia o problemi veterinari); una specie pura, invece, quando il falconiere decide di non praticare più il volo libero o per motivi di anzianità o veterinari non può più essere usata per i voli, può essere messa in riproduzione in cattività.



Rapaci notturni

L'argomento sui rapaci notturni richiede un libro a se stante, dunque si rimanda all'apposita sezione del portale falconeria.net per gli approfondimenti. Con i rapaci notturni è possibile praticare una falconeria alternativa, sebbene in questo caso si parli di "guferia" e non di vera e propria falconeria.

I rapaci notturni imprintati e allevati a contatto con l'uomo sin da piccoli sono le uniche specie di rapaci che possono essere detenuti come "pet" cioè alla stregua di un cane o di un gatto, in casa: in questo caso non si procede neanche al loro addestramento, non si portano fuori a volare liberi ma semplicemente si tengono in casa come animali da compagnia.

I rapaci notturni possono però anche essere addestrati e quindi possono essere portati in giro a volare liberi. L'addestramento di questi rapaci è comunque più difficoltoso rispetto ai classici rapaci diurni della falconeria, a causa della loro passività e di alcune loro caratteristiche fisiologiche che li rendono poco reattivi e molto lenti e passivi. I rapaci notturni, inoltre, per loro indole, non praticano il volo di attesa né

sono portati a “seguire” (in volo o di albero in albero) il falconiere né possono eseguire le passate al logoro come si farebbe con i Falchi d’alto volo.

La falconeria alternativa con l’uso di rapaci notturni dunque si limita più che ad una passeggiata con il notturno che ci segue, ad una situazione statica, in cui si libera il rapace e lo si lascia libero di giocare ed esplorare il territorio e richiamarlo al pugno e al logoro ogni tanto; i notturni amano molto il traino al logoro (usando topolini finti o logori che simulano Lagomorfi). Le specie più utilizzate nella falconeria alternativa sono: Gufi reali (europeo, africano, virginiano etc.), Barbagianni, Allocchi (comune, di Lapponia, degli Urali etc.); insomma tutte le specie che possono essere addestrate senza grossi problemi; sono da evitare le specie piccole come gli Assioli e le Civette poiché troppo delicate e problematiche da addestrare.



Altre specie di rapaci utilizzabili

Le specie che potrebbero essere utilizzate nella falconeria alternativa sono molte; le principali, anche per i risultati che offrono sono già state analizzate in dettaglio precedentemente, ma l'elenco delle specie utilizzabili è ancora molto lungo sebbene i risultati ottenibili e/o le difficoltà nel loro addestramento e gestione sono inferiori. Possono essere usate in falconeria alternativa le Aquile (voli al traino), i Nibbi (alto volo di attesa), il Serpentario (traino con finto serpente), gli Avvoltoi (alto volo d'attesa), e le altre specie di rapaci notturni (Gufo delle nevi, Allocco di Lapponia, Ulula, Gufo comune etc.).

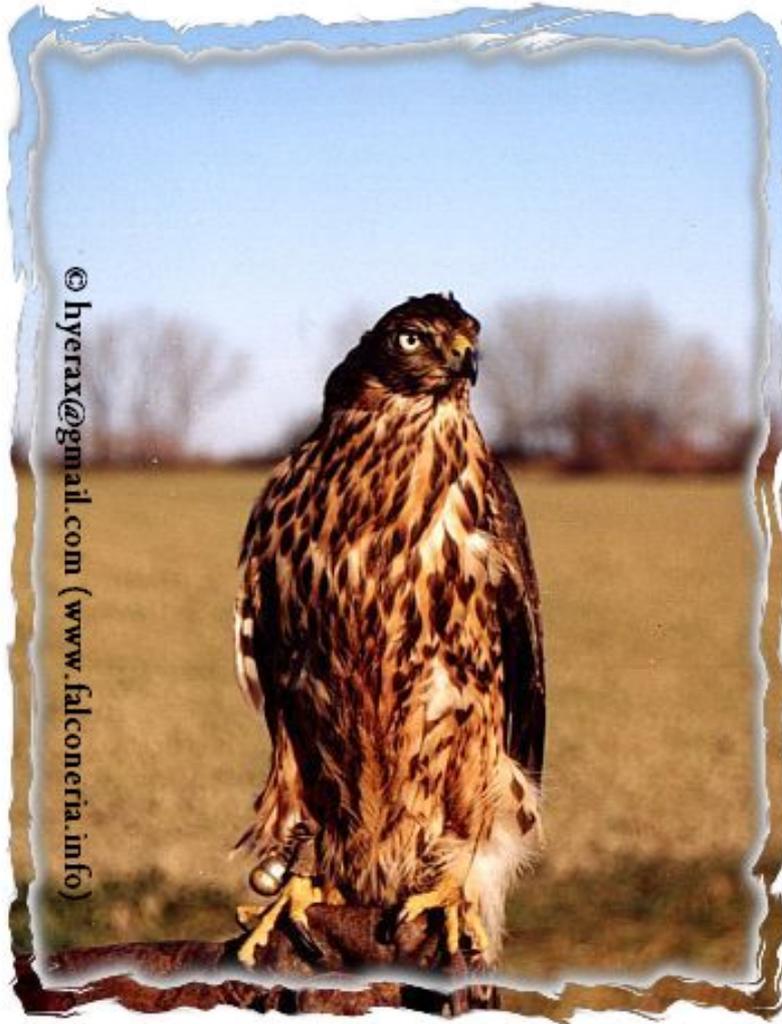


Rapaci da NON utilizzare nella falconeria alternativa

Molte delle specie che non possono essere utilizzate in falconeria alternativa sono state già citate. In questo paragrafo farò quindi solo una breve sintesi:

- 1) Falco pellegrino: è un cacciatore molto attivo, ha bisogno di catturare prede in alto volo, in falconeria alternativa, potrebbe essere usato per le passate al logoro o per i palloni/aquiloni ma il non poter farlo cacciare come farebbe in natura degli uccelli vivi in alto volo è da considerarsi un maltrattamento che va quindi contro il suo benessere.
- 2) Gheppio americano, Lodolaio e Smeriglio: sono predatori molto attivi, hanno bisogno di uccidere prede vive per il loro bisogno psicologico
- 3) Astore e Sparviere: anch'essi sono cacciatori molto attivi, per il loro benessere psicologico hanno necessità di uccidere prede vive.

www.falconeria.info



Le tecniche di falconeria alternativa



Tecniche di falconeria alternativa

Di seguito verranno illustrate le varie tecniche alternative di falconeria, utilizzabili con le specie di rapaci elencate ed analizzate precedentemente. Queste tecniche spesso devono essere utilizzate insieme, e non bisogna limitarsi ad una soltanto; per esempio, con una Poiana di Harris si può alternare una passeggiata in cui il rapace segue il falconiere di albero in albero ad un inseguimento al logoro trainato, al lancio di bocconcini in aria e/o all'alto volo di attesa; allo stesso modo, con un lanario si può alternare l'alto volo d'attesa e le passate al logoro o il lancio di bocconcini in aria. Solo le tecniche di volo al pallone/aquiloni devono essere applicate singolarmente e non possono essere alternate ad altre.

Passeggiate

Una delle forme più classiche di falconeria alternativa è costituita da una semplice passeggiata in natura con il rapace libero che segue il falconiere. Questo tipo di passeggiate può essere praticato con rapaci che si muovono agevolmente e per loro natura tra gli alberi, come le Poiane (Harris, Codarossa, Ferruginosa e Poiana comune), mentre non può essere praticata con i Falchi. Nelle passeggiate possono essere utilizzati anche i rapaci notturni (per es. Gufo reale, Barbagianni etc.) ma con queste specie l'addestramento risulta molto complesso, si tratta infatti di rapaci molto passivi che esiteranno molto prima di seguirvi da un albero all'altro. Le Poiane, invece, sono adattate per loro natura a questo tipo di volo di spostamento da un posatoio all'altro e sono dunque le specie più indicate per le passeggiate; in modo particolare la Poiana di Harris si comporta in maniera egregia nelle passeggiate ed è di facile addestramento e gestione, permettendo di ottenere sin da subito già degli ottimi risultati.

Durante le passeggiate si possono lanciare piccoli bocconcini di carne al rapace che li afferrerà in volo; è inoltre consigliabile alternare tratti di passeggiata ad inseguimento al logoro trainato, cosa che le Poiane amano moltissimo e stimola il loro comportamento predatorio, mantenendone il benessere psicologico.



Lancio di bocconcini

Il lancio di bocconcini in aria da far catturare al rapace non è una tecnica a se stante ma va abbinata o ai voli di attesa oppure alle passeggiate. Può essere adoperata con tutti i rapaci tranne che con i rapaci notturni, che, a causa della loro bassa reattività, raramente e difficilmente cattureranno il bocconcino al volo. I bocconcini di carne devono essere di dimensione adeguata alla specie e possono essere lanciati sia a mano che con la fionda, per raggiungere maggiori altezze e dunque fare eseguire al rapace voli acrobatici più belli nel tentativo di afferrare in volo il boccone. È però da fare molta attenzione alla quantità di bocconcini che vengono lanciati al rapace: prima di iniziare, a casa, si preparano i bocconcini assicurandosi che il loro peso totale raggiunga circa la metà della quantità di cibo necessaria per far passare la fame al rapace; se infatti si esagera lanciando troppi bocconi al rapace, presto esso raggiungerà la condizione di non-fame e risponderà con più difficoltà ai richiami, rendendo a volte difficile anche il suo recupero.



Voli al logoro

Il logoro è una specie di preda finta utilizzata da millenni dai falconieri. Maggiori dettagli sui logori possono essere trovati negli altri manuali di falconeria disponibili sul portale www.falconeria.info. I seguenti paragrafi si limiteranno comunque solo ad una generica e sintetica descrizione dell'uso del logoro nella falconeria alternativa. Per apprendere correttamente la tecnica passo passo e le strategie necessarie è obbligatorio basarsi su manuali più avanzati (si vedano al proposito le pubblicazioni apposite del portale www.falconeria.info, e soprattutto il Corso Multimediale di Falconeria).

Esistono due principali modalità di volo al logoro basate sulle diverse abitudini bio-eco-etologiche delle specie di rapaci: a) le passate al logoro simulano una preda aerea (un uccello) e sono adatte per tutti i Falchi (Sacro, Lanario, Ibridi, Pellegrino, Gheppi) b) il traino al logoro invece simula una preda terrestre (un Lagomorfo come il Coniglio o la Lepre) e sono adatte invece ai rapaci di basso volo come le Poiane (Harris, Codarossa, Poiana comune, Ferruginosa) e alle Aquile.

1) Passate

Le passate al logoro mirano a simulare un uccello in volo, tipica preda di molti Falchi d'alto volo come il Pellegrino, il Lanario, il Sacro e gli Ibridi. La tecnica per le passate è piuttosto complessa da apprendere, serve molto allenamento e bisogna conoscere i movimenti esatti, passo-passo, da fare; l'obiettivo è di far roteare il logoro in aria in modo che imiti quanto più possibile il volo di una preda, di non farlo catturare al Falco durante le velocissime passate che esso compirà, di non sbatterglielo contro e, alla fine, di farglielo catturare lanciandolo in aria.

Per le passate si usano i logori classici da falconeria, a forma di cuore o ferro di cavallo, in cuoio, con un pezzo di carne dura e ben fissata sopra attraverso gli appositi laccetti del cuoio.

Tipicamente una sessione di passate al logoro può essere costituita anche da svariate decine di passate prima che il falco si stanchi e gli si faccia catturare il logoro; ovviamente si arriva a questi livelli molto gradualmente, aumentando di settimana in settimana il numero di passate da far eseguire al falco prima di lanciargli il logoro in aria; il rapace così si mescolerà gradualmente acquistando sempre più fitness atletica, aumenteranno le sue capacità respiratorie e circolatorie e si stancherà sempre di meno.

Le fasi di passate al logoro sono più o meno le seguenti:

- 1) Passaggio laterale sinistro:
- 2) Passaggio laterale destro:
- 3) Passaggio alto
- 4) Passaggio basso
- 5) Lancio del logoro in aria

Durante i "passaggi" il falconiere deve imparare a tirare indietro il logoro nel momento giusto in modo tale da farlo passare davanti al rapace (senza colpirlo!!!) che tenterà di afferrarlo ma senza farglielo neanche sfiorare, così il rapace passerà velocissimo sulla tangente riprendendo quota, virerà e tornerà indietro per fare un'altra passata. Le passate vanno diversificate, il logoro non va ruotato sempre nello stesso modo, per questo si eseguono vari tipi di passaggi del logoro (alto, basso, destra e sinistra).



© hyerax@gmail.com (www.falconeria.info)

2) Traino

Il traino al logoro imita una preda terrestre che corre sul terreno, come un Coniglio o una Lepre (Lagomorfi); questa tecnica viene usata con rapaci che cacciano a terra inseguendo come le Poiane e le Aquile, nella falconeria alternativa. Si usano dei logori appositi, che simulano i Lagomorfi detti “dummy rabbit”, e costituiti da una pelle sintetica o vera di Lagomorfo appositamente cucita su una struttura sufficientemente pesante. I logori possono essere trascinati a mano, correndo a piedi o in bicicletta. Possono anche essere collegati a dei motorini elettrici (logori meccanici) per aumentarne la velocità e la facilità d’uso. La tecnica del traino dunque è molto più semplice rispetto alle passate al logoro. La velocità va regolata in modo tale che il rapace non si stanchi eccessivamente ma allo stesso tempo che non catturi troppo facilmente il logoro. Quando il rapace cattura il logoro bisogna fermarsi e non continuare a trascinarlo. Il traino al logoro non dovrebbe essere praticato come tecnica a se stante ma va alternata alle passeggiate in natura con le Poiane o all’alto volo di attesa con le Poiane e le Aquile.

Dummy-rabbit (www.northwoodsfallconry.com)

Alto volo d'attesa

Il volo d'attesa ("Waiting on flight") viene praticato da molti rapaci durante la caccia; essi generalmente sfruttano per questo tipo di volo delle correnti ascensionali (correnti termiche e correnti di risalita) o il vento in modo tale da consumare poche energie rimanendo in aria per molto tempo alla ricerca di prede dall'alto. Generalmente i rapaci più adatti a questo tipo di volo sono quelli che hanno ali ampie, larghe e lunghe e code lunghe come per esempio le Poiane e le Aquile che, appunto, grazie alla loro ampia superficie alare riescono a stare in alto volo per lungo tempo senza consumare energie grazie alle correnti termiche e di risalita. Ma anche i Falchi, pur avendo una superficie alare minore possono praticare il volo di attesa sulla testa del falconiere, sebbene essi consumeranno molta più energia e questo genere di voli potrà durare al massimo 15-20 minuti. In natura i rapaci usano questo tipo di volo per la ricerca delle prede (alto volo di ricerca), mentre in falconeria il falconiere fa solo in modo che il rapace rimanda in alto volo sopra la sua testa per poi richiamarlo in picchiata sul logoro eseguendo delle passate fino a fargli catturare il logoro lanciandolo in aria. Una volta lanciato dal pugno il falco esso inizierà a compiere dei voli circolari concentrici rispetto al falconiere, prendendo maggiore quota ad ogni giro, fino a raggiungere la quota di volo di attesa, che può variare dai 70-80 metri fino agli oltre 300 metri, in funzione della specie e del tipo di addestramento ma anche delle condizioni meteorologiche. Il falco può restare in alto volo d'attesa per alcuni minuti ma se non ha possibilità di sfruttare correnti termiche o di risalita consumerà abbastanza presto le sue energie e dovrà essere richiamato dal falconiere; il richiamo generalmente avviene usando il logoro; il falco inizierà una picchiata mozzafiato verso il logoro che dovrà essere lanciato in aria nel momento e direzione giusta per farlo catturare al volo al rapace; dopo la picchiata il falconiere, in alternativa, può far eseguire alcune passate al logoro al rapace prima di farglielo catturare in aria.



Volo d'attesa con le Poiane

Come si è detto in precedenza, le Poiane sono molto più adatte dei Falchi per il volo d'attesa sul falconiere, grazie alla loro maggiore superficie alare ed un corrispondente basso carico alare. Questi rapaci sono istintivamente attratti dalle correnti ascensionali e termiche e hanno molto piacere di praticare il volo d'attesa per loro natura. L'addestramento al volo d'attesa risulta però più complicato rispetto ai Falchi e ciò richiede particolari tecniche e procedure passo-passo al fine di ottenere buoni risultati. Il volo d'attesa con le Poiane può essere praticato in maniera più dinamica, il falconiere infatti può continuare a camminare e passeggiare mentre la Poiana lo segue dall'alto in volo d'attesa. Per questo tipo di volo possono essere utilizzate sia le Poiane di Harris, che sono le più consigliate soprattutto per i neofiti, sia la Poiana comune, la Codarossa e la Ferruginosa. Il volo può essere terminato con un richiamo al pugno oppure con il lancio di bocconcini oppure con un richiamo al logoro, usandolo al traino. Le Poiane possono eseguire delle vertiginose picchiate come i Falchi in questa circostanza. Il volo d'attesa su correnti termiche o ascensionali può essere praticato anche con le Aquile (Aquila reale, Aquila rapace etc.) sebbene la procedura di addestramento risulti ancor più difficoltosa. In genere, consentire ad un rapace, Aquila Poiana o Falco che sia, di utilizzare le correnti termiche presenta un rischio: l'animale può infatti lasciarsi trasportare piacevolmente da queste correnti, e può perdere di vista il falconiere, allontanandosi di molti chilometri; se, inoltre, fa molto caldo, le correnti termiche possono essere così forti da impedire al rapace di tornare indietro! Il falconiere che pratica il volo d'attesa, sia con le Poiane che con i Falchi o le Aquile deve conoscere alla perfezione le tecniche di radiotracking e dotarsi di radio trasmettenti e ricevente di ottima qualità.



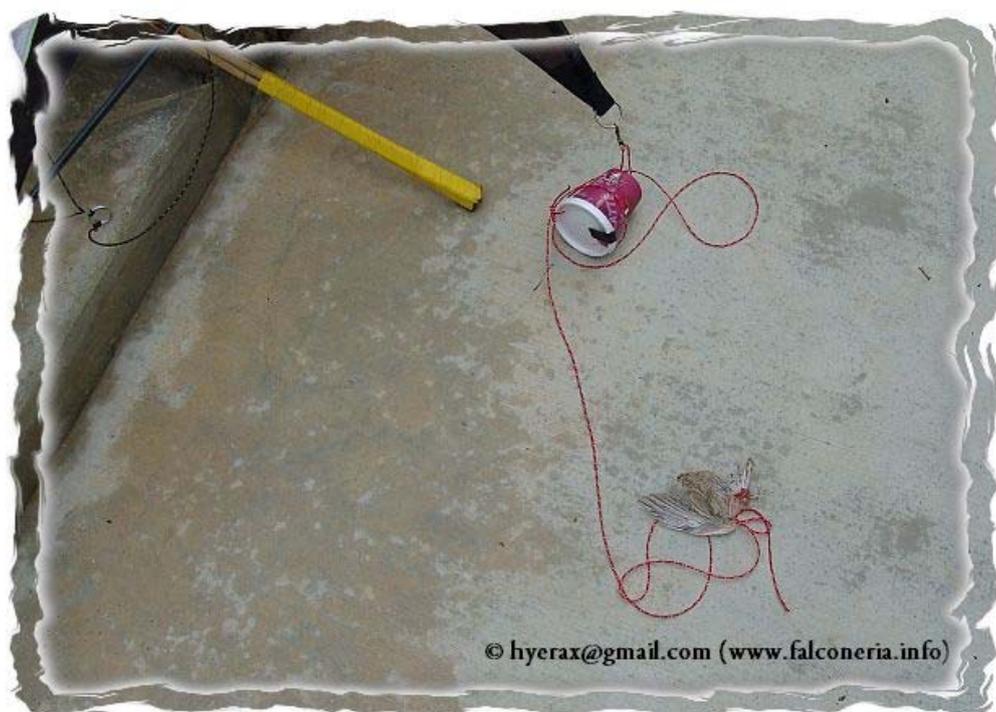
Aquiloni e Palloni aerostatici

L'alto volo, con i Falconi, è una delle massime espressioni della falconeria ed è per questo che migliaia di falconieri in tutto il mondo hanno inventato ogni trucco e ogni diavoleria per mandare i loro falchi sempre più in alto. A questo scopo è nata negli USA ormai più di 20 anni fa l'idea di usare i palloni aerostatici a elio per addestrare i falconi a salire in alto. All'uso dei palloni si è poi aggiunto l'uso degli aquiloni e, sperimentalmente, anche l'uso degli aquiloni acrobatici.

Palloni e aquiloni vanno usati in funzione del vento: se il vento è assente si usa il pallone aerostatico, se c'è vento conviene usare l'aquilone, più facile da gestire e trasportare rispetto al pallone. Al pallone o aquilone è necessario legare un logoro con del cibo; bastano poche piume legate ad un buon bocconcino di carne; il logoro con la carne deve essere collegato non troppo vicino né troppo lontano dall'aquilone o pallone e, soprattutto, deve sganciarsi quando il falco lo afferra e lo tira. Sono stati inventati i più disparati sistemi di sgancio, validi sia per i palloni che per gli aquiloni; tra i più usati vi sono i sistemi di sgancio usati nella pesca a traina e reperibili nei negozi di pesca e le semplici mollette (per es quelle da attaccapanni) modificandone la molla per regolare la forza di tenuta e rendere facile lo sgancio per il falco.



Sistema di sgancio "a pressione" che utilizza un bicchiere con tappo per lo sgancio.



Al sistema di sgancio è legata come logoro un'ala di Quaglia con un piccolo bocconcino.

Per il volo a palloni o aquiloni possono essere usati solo i Falconi d'alto volo (Pellegrino, Lanario, Sacro, Ibridi).

L'addestramento al pallone o all'aquilone è piuttosto semplice: sin da quando si alleva il falco da giovane, prima ancora di iniziare l'addestramento, il pallone e/o l'aquilone devono essere bene in vista, magari legati vicino al posatoio del falco, così esso si abituerà a loro sin da piccolo e non ne avrà paura nel momento dell'addestramento vero e proprio. Quando si inizia ad addestrare il falco si usa come addestramento di base la classica procedura da falconeria: voli al pugno al chiuso, voli all'aperto in filagna, richiamo al logoro, uso del fischiotto e finalmente voli liberi con richiamo al logoro. Quando il falco ha ricevuto l'addestramento di base (sempre mantenendo in vista pallone e/o aquilone) si può iniziare l'addestramento vero e proprio. Tutta la procedura di addestramento, sia quello di base che quello specifico al pallone/aquilone, deve essere molto graduale; dunque, inizialmente il pallone o aquilone viene fatto alzare di 50-60 metri e il logoro con la carne viene legato con un cordino molto lungo in modo che si trovi a 10-20 metri da terra; si lancia il falco in volo e lo si induce ad afferrare in volo il logoro sul pallone, questa è la parte più difficile. Quando il falco ha imparato ad afferrare la carne legata al pallone o aquilone a questa bassa altezza si inizia ad alzare sempre di più il logoro, sempre gradualmente, di giorno in giorno, finché non si raggiungono le quote classiche di volo che possono arrivare e superare i 300 metri.

Sia con il pallone che con l'aquilone, la procedura per il volo libero è simile : si mette prima il pallone in posizione alla sua quota, decisa dal falconiere, dopo aver guarnito il logoro con un bel boccone di carne ed aver fissato il sistema di sgancio, a questo punto si scappuccia il falco, si attende che esso veda il pallone ("aggancia il bersaglio") e lo si lascia partire dal pugno; il falco eseguirà una serie di voli circolari, prendendo quota ad ogni cerchio ascensionale fino a raggiungere la quota del pallone, dove afferrerà il logoro con la

carne che si sgancia dal pallone; il falco quindi scende giù in una picchiata o scivolata fino a terra per mangiare e viene recuperato dal falconiere.

1) Aquiloni

Molti falconieri evitano l'aquilone poiché pensano sia "difficile" da mettere in volo e fargli raggiungere buone altezze, ma probabilmente ciò è solo dovuto al fatto che da piccoli non hanno mai provato oppure hanno ottenuto scarsi risultati: vi posso assicurare che mettere in volo un aquilone anche a ragguardevole altezza non è assolutamente difficile, e con un po' di impegno, allenamento ed un minimo di tecnica è "un gioco da bambini"!

Possono essere usate varie sagome di aquilone, ma la più usata è sicuramente il "Delta". L'avvolgimento del filo lungo varie centinaia di metri può essere fatto manualmente ma, per rendere le operazioni logistiche più rapide, è possibile usare dei sistemi meccanizzati (per esempio un trapano modificato). Il filo consigliato è il Dacron da 25-50 kg di carico di rottura, facilmente reperibile nei negozi di pesca.



Anche sugli aquiloni è bene mettere un distanziatore per evitare i grovigli con il cordino del logoro



Il falco (Lanario) aggancia il logoro sull'aquilone.

2) Palloni

Per questi particolari tipi di volo si usano invece dei palloni aerostatici ad uso meteorologico (sonde atmosferiche) del diametro di circa 200 cm; tali palloni possono essere monouso in lattice oppure ricaricabili in plastica leggera e possono sollevare da 1 a 1,5 kg, un carico più che sufficiente per l'uso in falconeria. Assieme ai palloni bisogna procurarsi una bombola ad elio, da far ricaricare ogni volta che si esaurisce. Come è facile immaginare la logistica nell'uso del pallone è più complessa ma il suo vantaggio è che si può praticare il volo con i falchi anche in condizioni di totale assenza di vento. Anche al pallone va applicato un filo di circa 500 metri, che può essere avvolto con sistemi meccanici. Il filo consigliato è il Dacron da 25-50 kg di carico di rottura, facilmente reperibile nei negozi di pesca.



Preparazione del Pallone, viene gonfiato con la bombola di elio.



Il sistema di sgancio sul pallone viene montato attraverso un distanziatore in metallo che permette di tenere il logoro distante dal cordino così da evitare aggrovigliamenti.



Dopo un volo di oltre 300 metri il falco (un Lanario in questo caso) riesce ad agganciare il logoro sotto il pallone

3) Aquilone acrobatico

Alcuni anni fa, scambiavo due chiacchiere con un amico, uno tra i più bravi falconieri italiani ed europei: si parlava di aquiloni e palloni e mi disse che gli sarebbe piaciuto, per curiosità, vedere come si sarebbe comportato un falco ad “inseguire” un aquilone acrobatico, piuttosto che semplicemente afferrare un logoro fissato su un aquilone o pallone statico. Il discorso cadde lì, per il momento. L’anno successivo andai a trovarlo, stava facendo volare i suoi falchi (4 maschi di Lanario spp *feldeggii*), ognuno nella sua specialità. Ad un certo punto tirò fuori un aquilone; inizialmente non mi meravigliai più di tanto, sapevo che Guglielmo usava spesso gli aquiloni per far volare i lanari, ma c’era qualcosa di strano in quell’aquilone; dopo averlo guardato con attenzione realizzai: “cavoli! È un aquilone acrobatico!!!” La metodologia di uso è la stessa, il logoro viene legato con lo stesso sistema del pallone o dell’aquilone statico, la differenza consiste nel fatto che una volta che il falco ha raggiunto la quota e sta per afferrare il logoro, il falconiere, inizia a far muovere l’aquilone verso un lato e il falco inizierà ad inseguirlo; l’operazione “acrobatica” può

essere eseguita diverse volte, prima che si faccia catturare il logoro al falco. Anche in questo caso non bisogna esagerare e bisogna avere un occhio attento alla condizione del falco: quando il rapace inizia a volare col becco aperto ciò indica che è stanco e dovrà essergli fatto afferrare il logoro immediatamente altrimenti il volo si concluderà con una fuga del rapace verso un posatoio, anche molto distante, e una cattiva lezione per il rapace, che potrà compromettere i successivi voli.



FINE

Testi e foto di questo manuale sono © by Hyerax (hyerax@gmail.com)



Il manuale che avete appena finito di leggere rappresenta solo una breve sintesi dell'argomento. Se volete approfondire le vostre conoscenze vi invitiamo a visionare i dvd multimediali da noi prodotti. Per maggiori informazioni su prezzi e caratteristiche contattare: hyerax@gmail.com.